

Ore 15,30

Ripresa dei lavori

Presiede: Cristina Grazioli, Università di Padova

Roberto Cuppone, Università di Genova

Isabella comica gelosa tra romanzo e teatro

Ore 16

Maria Ines Aliverti, Università di Pisa

Isabella Andreini nelle immagini: indagine sopra alcuni ritratti ipotetici

Ore 16,30

Silvia Fabrizio-Costa, Università di Caen-Bassa Normandia/
MRSH

Una traduzione (?) francese delle "Lettere" di Isabella Andreini: François de Grenaille (1642)

Ore 17

Dibattito e conclusioni

Progetto di Carlo Manfio

In collaborazione con:

Forum di Ateneo per le politiche e gli studi di genere -
Università di Padova; Mrsh - Università di Caen-Bassa
Normandia; Équipe Littérature et Culture Italiennes -
Università Paris-Sorbonne.



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura
Settore Attività Culturali



REGIONE DEL VENETO

Giornata Internazionale di Studi

ISABELLA ANDREINI

Da Padova alle vette della storia del teatro

Padova - 20 settembre 2012

Centro culturale Altinate San Gaetano, via Altinate 71



Ingresso libero
Settore Attività Culturali - Servizio Mostre
tel. 049 8204529
<http://padovacultura.padovanet.it>

ISABELLA ANDREINI

Da Padova alle vette della Storia del Teatro

In occasione del 450° anniversario della nascita

Isabella Andreini “Chi era costei?” si potrebbe dire citando la famosa frase di manzoniana memoria.

Infatti pensiamo che quasi nessuno nel Veneto e non solo sappia chi è. Eppure è stata la più grande attrice del Cinquecento e della Storia del Teatro in assoluto: nasce a Padova nel 1562 dalla famiglia Canali, di umili condizioni, e si sposerà giovanissima avendo a quattordici anni il suo primo figlio Giovan Battista, destinato a diventare noto attore, anche se non della grandezza del padre Francesco, ma principalmente importantissimo commediografo e teorico dell’arte drammatica. Isabella fu davvero molto precoce anche nell’arte: nel 1578, anno del suo matrimonio, entra con il marito nella Compagnia dei Gelosi (il consorte cambia il cognome originario di Francesco de Ceracchi assumendo quello che lo farà entrare nella storia) mentre scrive la favola pastorale *Mirtilla*, edita nel 1588 sicuramente anche perché “Intenzion mia dunque fu di schermirmi quanto più i’ potevo dalla morte” come scrisse nell’introduzione alle *Lettere* pubblicate postume dal marito e che, come la favola pastorale, e le *Rime* del 1601 ebbero moltissime edizioni. Ad ulteriore riprova della sua grandissima considerazione all’epoca è il fatto che venne ammessa, cosa veramente rarissima, in una comunità di letterati quale l’Accademia degli Intenti di Pavia, nella quale assunse il nome “L’Accesa”. Ma ormai è da tutti stimata e ammirata, tanto che vari poeti le dedicano dei versi, a partire dal Tasso con il sonetto “Quando v’ordiva il prezioso velo / l’alma natura, e le mortali spoglie...”, per proseguire con il Chiabrera e il Marino che poi in occasione della sua morte, avvenuta a Lione nel 1604 ne scrisse uno con questo inizio: “Piangete, orbi teatri...” quasi ad invitare tutti i palcoscenici a partecipare al profondo dolore. Fu stimata e tenuta in notevole

considerazione da principi e re, a partire da Enrico IV di Francia, da Carlo Emanuele I di Savoia, Vincenzo I Gonzaga, Ferdinando e Maria de’ Medici, mentre il cardinale Aldobrandini, nipote di Clemente VIII, ne aveva piena ammirazione.

Praticamente credè un personaggio nella commedia dell’arte: infatti dopo di lei, l’innamorata si chiamerà Isabella e diversi sono i soggetti con questo nome: da *La Fortunata Isabella* a *La Gelosa Isabella*, da *Isabella astrologa* a *La Pazzia di Isabella*, tanto per citarne alcuni.

Sapeva recitare, come raccontano le varie cronache dell’epoca, in modo sublime e la sua voce era di rara melodiosità pure nella musica: mentre aveva una incantevole bellezza. Anche come poetessa ebbe notorietà e considerazione e basti questa quartina a dimostrarlo, rivelando pure non poco la sua personalità:

*Di tentar fama io mai non sarò stanca
Perché ‘l mio nome invido oblio non copra:
Benché m’avveggiò, che sudando à l’opra
Divien pallido il volto, e ‘l crin s’imbianca.”*

Quasi sembra di cogliere, in questi versi, una profezia per l’anniversario che ricorre quest’anno: e quindi bene ha fatto l’Associazione Puntospettacolo a presentare il primo luglio 2010 un progetto, ideato da chi scrive, al fine di far emergere da un non meritato oblio popolare questa figura che tra le attrici della storia del Teatro occupa il primo posto, accanto alla conterranea Eleonora Duse.

Carlo Manfio

PROGRAMMA

Ore 9,30

Saluto delle Autorità

Apertura del Convegno

Presiede: Roberto Cuppone, Università di Genova

Ore 10

Cristina Grazioli, Università di Padova
Isabella Andreini: la vita, l’arte, il mito

Ore 10,30

Stefano Mazzoni, Università di Firenze
Isabella Andreini: vicende sceniche e registri d’interprete

Ore 11

Maria Luisa Doglio, Università di Torino
Isabella Andreini “scrittrice”

Ore 11,30

Andrea Fabiano, Università La Sorbona-Parigi
Isabella Andreini e la Francia

Ore 12

Sospensione dei lavori ed aperitivo